



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XII, n. 38

venerdì 5 novembre 2010

MASSIMO GARGANO: "EMERGENZA IDROGEOLOGICA AL NORD ITALIA. SPETTA A GOVERNO E REGIONI OPERARE SCELTE CONCRETE PER LA PREVENZIONE"

"Stavolta il maltempo ha colpito soprattutto il Nord Italia e, per l'ennesima volta, siamo a piangere morti e contare i danni, scrutando il cielo. I lavoratori dei consorzi di bonifica sono stati impegnati, assieme alle altre realtà operanti sul territorio, a contenere le conseguenze di una situazione di grave crisi idrogeologica; abbiamo grande stima per l'opera della Protezione Civile, ma l'Italia non può permettersi di operare perennemente in emergenza. E' necessario investire nella prevenzione."

A dichiararlo è Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.)** che, ancora nello scorso febbraio, presentò un Piano Pluriennale per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, che prevede 1365 interventi per un investimento com-

pletivo di 4.183 milioni di euro da reperire anche attraverso una proiezione quindicennale dell'impegno di spesa, che potrebbe realizzarsi mediante mutui.

Conclude Gargano: "Siamo tuttora in attesa di un cenno di disponibilità da parte del Ministero dell'Ambiente. Noi continueremo a fare la nostra parte, ma ci appelliamo a Governo e Regioni, affinché si dia vita ad un programma di azioni concrete in grado di ridurre il sempre più grave rischio idrogeologico."

Veneto DOPO L'ALLUVIONE

Ci vorrà tempo perché torni alla normalità, la grave situazione idrogeologica venutasi a creare, in particolare, a Vicenza e nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta**, che ha sede a Sossano e Thiene (nel vicentino). Il fiume Bacchiglione è rientrato nell'alveo, dove adesso sta confluendo la piena del fiume Retrone. Situazione sotto controllo nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Brenta**, che ha sede a

Cittadella nel padovano. Anche qui i problemi più gravi si sono registrati lungo la fascia del fiume Bacchiglione con fenomeni alluvionali in terreni agricoli e centri urbani.

La situazione peggiore riguarda il comune padovano di Veggiano, dove le acque hanno invaso la nuova idrovora, mettendola fuori uso.

Particolarmente problematica è stata, inoltre, la gestione della rotta del fiume Frassine: tra Saletto e Montagnana, nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Adigeuganeo** (con sede a Conselve, nel padovano) ha ceduto un tratto di argine lungo 80 metri e alto 8 con conseguente esondazione, nei terreni agricoli, di una ventina di milioni di metri cubi d'acqua.

Portate sostenute ma controllate, infine, nei fiumi Tagliamento e Livenza che attraversano il comprensorio del **Consorzio di bonifica Veneto Orientale** (con sede a Portogruaro, nel veneziano); pur non avendo competenza diretta sui fiumi, l'ente consortile, in piena sintonia con le altre realtà del territorio, ha seguito costantemente l'evolversi della situazione, collabo-

rando a presidiare gli argini.

Toscana

MALTEMPO: IL RETICOLO IDRAULICO HA RETTO

Rispetto alla forte apprensione, sono fortunatamente limitati i danni lasciati dall'ondata di maltempo, che ha colpito la Versilia nello scorso fine settimana: si tratta perlopiù di piccole frane originate dalla forza del passaggio dell'acqua. E' stato permanente (24 ore su 24) il presidio, da parte delle maestranze del **Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli**, all'impianto della Bufalina sul lago di Massaciuccoli, così come gli altri impianti idrovori dislocati sul territorio. Proprio la centrale della Bufalina verrà presto potenziata; nei giorni scorsi, infatti, la Giunta Regionale della Toscana aveva concesso il finanziamento richiesto dall'ente consortile, che ha sede a Viareggio, in provincia di Lucca. Così, la quarta pompa è già in fase di progettazione; costerà 284.000 euro, di cui circa 130.000 a carico della Regione. Anche il **Consorzio di bonifica Auser-Bientina** (con sede a Santa Margherita Capannori, in provincia di Lucca) ha dovuto fronteggiare le precipitazioni eccezionali, che si sono abbattute sul suo comprensorio. Sono stati costantemente monitorati i livelli dei principali corsi d'acqua, tra cui il Fossa Nuova, l'Ozzeri e il rio Navareccia; un'attenzione particolare è stata riservata al territorio del-

l'Oltreserchio. "E' ormai evidente – si legge in una nota dell'ente consortile – che forti piogge, in tempi rapidi e su aree ristrette, assumono una configurazione quasi ordinaria. Questo fenomeno nuovo impone risposte all'altezza: in particolare, richiede che la gestione e l'uso del territorio assumano la sicurezza idraulica come una priorità."

Emilia-Romagna

EVITATO IL PEGGIO, MA NON BASTA

Le piogge straordinarie cadute nei giorni scorsi sull'Emilia Romagna (300 millimetri in 48 ore) ripropongono i temi della fragilità idrogeologica del territorio, nonché della difesa del suolo in pianura ed in montagna. "La risposta dei consorzi di bonifica è stata immediata ed efficace, il sistema nel suo complesso ha retto -rende noto l'Unione Regionale Bonifiche Emilia Romagna (U.R.B.E.R.)- Per proteggere il territorio non basta l'esistenza del sistema delle opere di bonifica; servono capacità tecniche, consolidata esperienza e risorse. Danni e disagi, infatti, si sono verificati soprattutto per le esondazioni provocate da quel reticolo idraulico, per la cui manutenzione mancano risorse e di cui da tempo si chiede l'affidamento alla gestione dei consorzi di bonifica." La situazione più critica si è verificata nel Piacentino dove, comunque, il Consorzio di bonifica di Piacenza (con sede nella città capoluogo) ha dimo-

strato tutta la sua capacità operativa, considerando che la diga del Molato ha invasato, in poche ore, 1 milione e mezzo di metri cubi d'acqua e le portate di ingresso nella diga di Mignano hanno raggiunto i 135 metri cubi al secondo, causando lo stoccaggio di 4 milioni di metri cubi d'acqua, altrimenti destinati a provocare esondazioni in val d'Arda; gli oltre duemila chilometri di canali consortili, gli impianti idrovori di Casino Boschi in comune di Sarmato, di Finarda e di Armalunga in comune di Piacenza, di Zerbio e di Fossadello in comune di Caorso, seppur al limite delle loro capacità, hanno allontanato le acque di pioggia da terreni ormai imbibiti mentre, per la prima volta, la cassa di espansione del colatore Riello è entrata in funzione, evitando l'allagamento di alcuni quartieri di Piacenza.

Calabria

GLI OPERAI FORESTALI, UNA GRANDE RISORSA

Da tempo, i consorzi di bonifica pensano che "i forestali" siano una fondamentale risorsa per una concreta azione di contenimento del dissesto idrogeologico e di tutela del territorio, tant'è che concertarono l'articolo 6 ter della Legge Regionale n. 7 del 2 maggio 2001. Tale norma, però, non è stata mai applicata; se lo fosse stata, probabilmente non si sarebbe acuita, anche a livello nazionale, la dannosa immagine degli ope-



rai forestali come di un esercito assistito che costava troppo, addirittura di un inutile fardello sulle casse dei contribuenti." Ad affermarlo è l' **Unione Regionale Bonifiche Calabria (U.R.B.I.)**, che prosegue: "La norma in questione prevedeva l'utilizzo degli operai idraulico-forestali: da parte dell'Afor, su tutto il territorio appartenente al patrimonio indispensabile regionale; da parte dei consorzi di bonifica, per tutti gli interventi ricadenti nei loro comprensori; da parte delle comunità montane nei territori di loro pertinenza. La mancata applicazione di questa norma, aggravata dalla moltiplicazione di enti e funzioni nella gestione degli operai, ha avuto, tra gli altri, un effetto devastante: l'incremento notevolissimo dei fenomeni di dissesto. È stata, quindi, un'ottima scelta da parte della Regione Calabria, in questo momento di emergenza per l'assetto idrogeologico, richiamare gli operai idraulico forestali in cassa integrazione: ora, però, vi è la necessità di passare ad una gestione, che eviti sovrapposizioni o sottoutilizzi, riducendo spese generali, che fino ad ora sono state inevitabilmente parcellizzate: basti pensare che la quasi totalità degli interventi forestali, negli ultimi 10 anni, sono stati effettuati in regime di emergenza e quasi mai di vera prevenzione dei fenomeni di dissesto."

ANNA MARIA MARTUCCELLI: "L'ACQUA E' ELE- MENTO DI SVILUP- PO ECONOMICO"

"L'Italia è uno dei Paesi europei con la maggiore Superficie Agricola Utilizzata, servita da irrigazione, che rappresenta un'attività indispensabile per attenuare le conseguenze dell'accennata variabilità dell'andamento climatico. In Basilicata, nel Mezzogiorno più in generale, lo sviluppo irriguo è stato determinante per una profonda trasformazione dell'agricoltura, determinando lo sviluppo delle produzioni di qualità ed il miglioramento delle condizioni sociali delle popolazioni."

Lo ha affermato Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale **A.N.B.I.**, intervenuta al convegno "Irrigazione e Consorzi di Bonifica in Basilicata", svoltosi ad Acerenza, nel potentino, in occasione della cerimonia per il Premio di Laurea intitolato a Vincenzo Schiavone Panni.

"L'intervento straordinario nel Mezzogiorno – ha aggiunto, tra l'altro, Martuccelli – ha consentito la realizzazione, in Basilicata, di una rete di invasi determinante per l'estendersi dell'irrigazione anche se, ancora oggi a causa della forte contrazione di investimenti, alcuni schemi idrici rimangono da completare, come il "Basento-

Bradano" e molti impianti, nonché reti idriche necessitano di manutenzione.

Puglia I CONSORZI INSI- STONO: URGE LA NUOVA LEGGE REGIONALE SULLA BONIFICA

Prosegue il "tour" del presidente della Commissione Agricoltura del Consiglio Regionale della Puglia, Aurelio Gianfreda, per approfondire la conoscenza della realtà della Bonifica locale. Per iniziativa dell'**Unione Regionale Bonifiche Puglia**, l'ospite ha così visitato la realtà del **Consorzio di bonifica Stornara e Tara**, nella cui sede, a Taranto, è stato accolto dai rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole e sindacali. Riconoscendo il ruolo, che l'ente consortile svolge sul territorio, pur fra notevoli difficoltà, Gianfreda ha ribadito l'intenzione di concludere sollecitamente l'iter del disegno di legge regionale di riforma della Bonifica pugliese; si è inoltre impegnato ad essere portavoce, presso la Giunta Regionale, delle preoccupazioni del mondo agricolo per il paventato aumento del costo del servizio idrico, derivante dall'accordo fra le Regioni Puglia e Basilicata.